

**CAORLE** » TERRORE A VALLE TAGLI

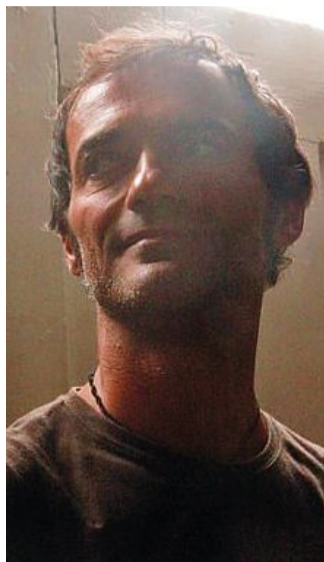
# Pistola alla tempia, ristoratore rapinato

Tre malviventi incappucciati lo hanno picchiato e poi legato, portandogli via 25mila euro. Ma lui è riuscito a ferirne uno

di **Rosario Padovano**

CAORLE

Gli hanno teso un'imboscata al rientro dal lavoro, nei pressi della sua abitazione a Valle Tagli, al confine con Eraclea; poi lo hanno picchiato senza alcuna remora, pretendendo sotto la minaccia di un'arma, probabilmente una pistola, tutti i soldi che aveva: 25 mila euro. È caccia aperta ai malviventi, almeno tre, che hanno picchiato e rapinato un noto imprenditore di Caorle, Vanni Doretto, gestore del ristorante Ai Pini, in Valle Altanea, 48 anni. Potrebbero essere gli stes-



In alto Vanni Doretto, il titolare del ristorante Ai Pini rapinato mercoledì a mezzanotte. A destra la sua villa a Valle Tagli di Caorle



**Un episodio simile era accaduto a mezzogiorno a Noale a un imprenditore**

si che alla mattina avevano rapinato a Noale un altro imprenditore sorprendendolo sotto casa.

A Caorle i banditi dopo la consegna dei soldi, hanno legato per terra il ristoratore alle mani e ai piedi ricorrendo a cinture e addirittura a delle cravatte trovate dentro casa. Riuscito a liberarsi dopo almeno mezz'ora Doretto ha dato l'allarme, facendo arrivare i carabinieri. Si è fatto curare le ferite dagli infermieri dell'ambulanza partita dal pronto soccorso di Caorle, rifiutando comunque cure successive, nonostante le numerose botte prese e ferite rimate. Uno dei banditi si è ferito nei momenti concitati della rapina. E' probabile che nella colluttazione iniziale Doretto lo abbia morso o comunque lo abbia colpito a una mano, allo scopo di difendersi. Ricerche sono state estese in tutti i pronto soccorso e gli ambulatori del Veneto orientale e del Friuli, mentre altri carabinieri della stazione di Caorle e del Norm di Portogruaro sentivano i dipendenti del ristorante Ai Pini. La rapina è avvenuta poco prima della mezzanotte di mercoledì. Ad agire dei veri professionisti, che sapevano chi colpire e come muoversi, in una zona, Valle Tagli, che nemmeno molti caorlotti conoscono. I tre malviventi si sono nascosti tra le siepi, di fronte alla vecchia abitazione di campagna della

Pollastrona, presa in affitto dall'azienda Valle Tagli che si trova proprio di fronte. I tre sconosciuti, che dall'accento sembravano provenire dall'Est europeo, sono spuntati col volto travisato da altrettanti sottocasco. Vanni Doretto è stato sorpreso e sotto la minaccia di una pistola

puntata alla tempia è stato portato in casa. Come mai i banditi sapevano che Doretto proprio quwlla sera portava così tanti soldi a casa? Il quesito se lo sono posti anche i carabinieri. Il ristoratore però non nutre sospetti su alcuno. In casa si consumava il dramma. Dopo la gragnuola

di calci e pugni, scagliati senza pietà, i banditi hanno legato Doretto, minacciandolo pesantemente. Lo hanno immobilizzato con cravatte e cinture, poi si sono dileguati. Hanno però commesso un errore, perché su via Pollastrona, verso San Giorgio di Livenza, sono stati visti da

**Doretto: «Mi hanno minacciato di morte a uno di loro ho tolto il passamontagna»**

CAORLE. «Mi sono saltati addosso bloccandomi quando ero ancora seduto. Fossi stato più veloce li avrei stesi inserendo la retromarcia. Mi hanno minacciato di morte». Questo l'allucinante racconto di Vanni Doretto, intervistato ieri sera da AntennaTre. «Erano in tre», racconta ancora provato il ristoratore di Caorle, «incappucciati, armati, indossavano guanti. Mi hanno puntato l'arma semiautomatica sulla tempia. La pistola non era un giocattolo, ho sentito entrare il colpo in canna. Mi hanno ripetuto più volte "Vogliamo i soldi del locale"».

Vanni Doretto si è quindi ribellato alla rapina. Compiendo anche un gesto che poteva costargli la vita. Ha visto in volto il malvivente che gli puntava la pistola contro. Sono stati attimi eterni. «Ho colpito uno di loro con un pugno, gli ho morso un dito, gli ho tolto il passamontagna. Mi hanno detto "bastardo, ti ammazzo, tira fuori i soldi se no ti sparo". Cercherò di fare un porto d'armi, così la prossima volta sparò». È stata una rapina da professionisti. Doretto era al volante della sua berlina, al buio, ha percorso la breve discesa che porta sul piazzale di casa, in strada Pollastrona. Probabilmente era stanco, e il buio ha favorito l'azione fulminea dei banditi. (n.p.)

alcuni testimoni dopo la mezzanotte di ieri mentre scendevano dall'auto, una Mercedes Classe A, utilizzata per il colpo. Anche sulla vettura aleggia il mistero. Appartiene infatti a una società che non esiste più. Dove l'hanno recuperata? Restano altri punti da chiarire, e per questo i

carabinieri torneranno a sentire la vittima a breve per capire anche come mai Vanni Doretto possedeva tutto quel denaro. Si trattava probabilmente dell'incasso che l'uomo avrebbe depositato in banca la mattina successiva.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## «Il prossimo potrebbe essere uno di noi»

Caorle. Allarme tra i commercianti di Valle Altanea: «Qualcuno ci tiene d'occhio. Abbiamo paura»

CAORLE

«Sicuramente ci stanno tenendo d'occhio e dopo quanto accaduto la scorsa notte all'amico Vanni, ora non possiamo che avere paura».

È questo l'umore che, nella località turistica di Valle Altanea, si sta diffondendo soprattutto tra i proprietari di locali e ristoranti della zona. Un grande villaggio turistico gestito dall'Agenzia Lampo che, sin dagli inizi, ha garantito una buona dose di lavoro alle attività commerciali concentrate nella zona centrale del borgo, tra gallerie di negozi e residence. Proprio all'interno di uno di questi, in Via dei

Gabbiani, si trova la pizzeria "Ai Pini", che prende il nome dallo stesso immobile residenziale, gestito durante il periodo estivo da Vanni Doretto.

Vanni, finita la stagione estiva, è solito trascorrere il periodo invernale in India. Ad insospettire gli altri ristoratori della zona è proprio il fatto che la rapina è avvenuta proprio la sera in cui Doretto ha deciso di trasferire una somma così sostanziosa, ben 25 mila euro, dal ristorante alla sua abitazione di Valle Tagli, probabilmente per depositarli in banca il giorno successivo. Operazione di routine per i gestori di locali ma che di norma av-

viene non più di una volta la settimana, ed è proprio questo particolare a preoccupare la piccola comunità. Di fronte ai tanti dubbi sulle condizioni di vigilanza e sicurezza dell'area, i commercianti esprimono uno stato d'animo che fa ben capire la loro insoddisfazione e rabbia a riguardo, soprattutto alla luce di quanto accaduto mercoledì notte al collega Vanni. «Ora» dicono questi commercianti, «non abbiamo nemmeno modo di verificare o identificare qualche possibile sospetto da cui doverci difendere. I prossimi potremmo essere noi».

Gemma Canzonieri

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il borgo turistico di Valle Altanea, tra le mete più richieste di Caorle

**TEGLIO VENETO**

## Ladri in chiesa, sparite 200 euro di offerte

TEGLIO VENETO

Beffa per don Endris Mariano Ferrarezzo. I ladri sono entrati in chiesa rubando le offerte mentre si trovava in vacanza a Fusine (Udine). Il bottino ammonta a circa 200 euro. Al sacerdote, una volta scoperto l'ammanto dalla cassetta delle offerte, non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia presso i carabinieri. Teatro del furto la località veneziana di Teglio Veneto, cittadina di confine.

«I ladri sono entrati in chiesa a rubare mentre io mi trovavo in vacanza, al campo scuola organizzato con i miei

ragazzi», ricorda il sacerdote, «avevo lasciato a una parrocchiana l'incarico di aprire e chiudere la chiesa. I malviventi sono entrati di giorno. Non ci sono segni di effrazione sull'entrata e su altre porte secondarie».

La "perpetua" quindi apriva la chiesa alle 8 del mattino circa e la chiudeva alle 20 circa. Il furto è quindi avvenuto in questo lasso di tempo, in un giorno compreso tra il 7 e il 13 luglio anche se don Ferrarezzo se ne accortò quattro giorni il suo ritorno. Indagano i carabinieri della stazione di Villanova di Fossalta e della compagnia di Portogruaro.

Non è da escludere, per il sacerdote, che a rubare i soldi sia stato un disoccupato. «Non ho sospetti su alcuno», conclude il sacerdote, «ho solo questa sensazione. Che a rubare i soldi sia stata una persona molto bisognosa».

La parrocchia locale fa parte del decanato di Fossalta, per la diocesi di Concordia Pordenone. Ovviamente la notizia del furto in chiesa ha destato sconcerto e disappunto anche in Curia.

Tra l'altro don Ferrarezzo aveva da poco risolto alcune problematiche con i suoi nuovi parrocchiani. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**CINTO. INTERVISTA AL COMMISSARIO MANNO**

## Tares, 980 famiglie pagheranno di meno

CINTO

Il Commissario Natalino Domenico Manno ha le tariffe Tares pronte. Dalla prossima settimana perciò le famiglie riceveranno la comunicazione di quanto dovranno pagare con la Tares, la nuova tariffa sui rifiuti che ingloba al suo interno anche altri servizi al cittadino. Delle 1337 famiglie cintesi, ben 980 pagheranno un importo inferiore a quello dello scorso anno, 210 nuclei famigliari avranno un aumento del 5%, mentre i 147 più "siori" avranno un aumento dal 6% fino al 25% sempre prendendo come base di calcolo, l'importo dello scorso anno ed i 0,30

cents/m2 obbligatori per legge. Ma il Commissario Natalino Manno, è intervenuto anche sugli importi dovuti dai 98 locali pubblici, approvando una riduzione in base alle categorie merceologiche ed alla superficie occupata, che arriverà al 45%. L'operato del Commissario Manno, forte di trascorse esperienze analoghe, non conosce incertezze: «Cinto è un piccolo comune che funziona e dove non ho riscontrato situazioni di particolari criticità», spiega il dottor Manno, «ma certo è che non bisognerà perdere i finanziamenti, perciò come Commissario sto portando a termine quei lavori che hanno ormai la

copertura finanziaria come la pista ciclabile, oltre al già deliberato contributo di 800.000 euro per i comuni di confine». Manno ha poi notato qualche piccolo problema nel Bilancio «Quindi», ha detto, «mi vedrò costretto ad apportare alcune modifiche». «Verranno valorizzate tutte le associazioni di volontariato» spiega il Commissario, «e sul centro prelievi ho già alcuni nomi di infermieri disponibili con i quali il Comune potrà sottoscrivere una convenzione mentre per Casa di riposo la situazione è più complessa a causa di una vertenza legale».

Gian Piero del Gallo

CRIPRODUZIONE RISERVATA